

# **GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA**

*ABITARE I  
DIRITTI  
NATURALI  
ATTRaverso  
L'ARGILLA*

## Dai Diritti Proclamati ai Diritti Incarnati

La Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia celebra la Convenzione ONU del 1989. Ma come rendere vivi e vissuti questi diritti per bambini di 3-6 anni? Abbiamo scelto la strada dei **Diritti Naturali** di Gianfranco Zavalloni: non dichiarazioni astratte ma **esperienze concrete** che restituiscono ai bambini ciò che la cultura contemporanea ha loro sottratto.

Tre diritti naturali, tre centri di interesse, un'unica materia:  
**l'argilla - terra che si fa linguaggio.**

### L'ESPERIENZA: Tre Modi di Abitare la Terra

*Centro 1: "Case per gli Animali" - Il Diritto al Selvaggio*

Costruire rifugi con argilla e materiali naturali. Praticare l'archetipo dell'abitare, la cura dell'altro, il dialogo con la materia che resiste e risponde.

*Centro 2: "Dipingere con il Fango" - Il Diritto allo Sporco e agli Odori*

Scoprire che la terra è colore, che lo sporco ha dignità estetica, che l'odore del fango è memoria profonda. Rovesciare il paradigma della sterilizzazione.

*Centro 3: "Scivoli di Carta" - Il Diritto a Usare le Mani*

Esplorare gravità e movimento con palline d'argilla e foglie. Pensare con il corpo, scoprire le leggi del mondo attraverso gesti ripetuti e osservazione meravigliata.

## L'Argilla come Diritto Incarnato

L'argilla attraversa i tre centri in forme diverse (*solida, modellabile, liquida*) rimanendo se stessa: metafora dell'identità che si trasforma rimanendo integra.

È *materia democratica* (accoglie tutte le mani), *autentica* (resiste, insegnava limiti), *connettiva* (lega il bambino alla Terra-madre).

**Toccare argilla è esercitare il diritto fondamentale al contatto con la natura, negato a troppi bambini contemporanei.**

## L'Argilla come Manifesto Pedagogico

Questa mattina, nel nome della Giornata dei Diritti dell'Infanzia, abbiamo scelto di non parlare "sui" diritti ma di praticarli.

Cinquanta bambini hanno abitato esperienze dove:

- Sporcarsi era permesso e prezioso
- Il tempo era dilatato e rispettoso
- La materia era maestra silenziosa
- L'errore era informazione preziosa
- La cura era apprendimento

L'argilla - plastica, responsiva, connettiva - è stata metafora vivente dei diritti dell'infanzia stessi: il diritto di essere accolti nella propria unicità, di rispondere al mondo con gesti autentici, di essere parte del grande sistema della vita.

Quando un bambino tocca l'argilla, riconosce se stesso.

Quando costruisce, dipinge, esplora con essa, esercita i suoi diritti più profondi: il diritto a essere bambino, pienamente, selvaggiamente, meravigliosamente.